



Il Ministro dell'Ambiente

DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n.67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di "Diga sul Torrente Zoffi" da realizzarsi in Comune di Cammarata (AG) - località Agro di Cammarata, presentata dal Consorzio di Bonifica delle Valli del Platani e del Tumarrano con sede in Cammarata (AG), via Bonfiglio 14, in data 27 marzo 1990;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stesso Consorzio di Bonifica in data 27 aprile 1990;

VISTO il parere formulato, in data 4 giugno, dalla Commissione per la valutazione d'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria, sul progetto presentato dal Consorzio di Bonifica delle Valli del Platani e del Tumarrano;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

preso atto che la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante :

- la realizzazione di uno sbarramento in materiali sciolti di altezza 38 metri ed il conseguente serbatoio di capacità di 3,3 milioni di metri cubi, destinato all'irrigazione di circa 750 ha di terreno agricolo;

- la realizzazione di opere accessorie finalizzate alla deviazione di una strada vicinale e di un acquedotto consortile;

constatato che in merito ai rapporti di funzionalità esistenti tra l'opera in programma, le opere esistenti, quelle in corso e quelle già programmate:

- è in corso di realizzazione l'invaso di Cannamasca sul torrente Montoni con capacità di 2.000.000 di mc.;
- sono in programma la costruzione del laghetto "Pasquale" con capacità di 300.000 mc. da parte dell'Amministrazione Provinciale di Agrigento ed un progetto di sistemazione idraulica del bacino del Tumarrano e che tali opere non interferiscono sostanzialmente sull'opera progettata;

osservato che:

- date le caratteristiche dei corsi d'acqua direttamente o indirettamente interessati all'intervento è opportuno che siano previsti rilasci tali da garantire una portata sufficiente al mantenimento degli equilibri ecologici;
- gli elaborati relativi sia al progetto di forestazione, sia agli interventi di mimetizzazione della diga, descritti nell'ambito dello studio di impatto ambientale, non sono recepiti nel progetto;
- non sono adeguatamente descritte le modalità tecniche per il recupero delle cave utilizzate;
- a valle dell'intervento le acque del fiume Platani hanno un alto contenuto salino dovuto all'apporto idrico del Fiume Gallodoro;
- l'analisi costi/benefici non tiene conto nè degli interventi a fini irrigui previsti nell'area, nè dell'incidenza dei costi collegati alla realizzazione del progetto di forestazione e di mimetizzazione, nonchè del programma di monitoraggio;
- i criteri assunti alla base del progetto di forestazione sono da ritenersi corretti; la scelta peraltro di talune specie previste nel progetto non risponde ai suddetti criteri ma piuttosto ad una ipotesi di fruizione ricreativa; l'estensione dell'area di forestazione va adeguatamente ampliata in relazione alla necessità di stabilizzazione dei versanti;

considerato che: la zona interessata al progetto è caratterizzata da una sempre crescente mancanza d'acqua a fini irrigui e la natura argillosa dei terreni determina un deflusso celere verso la costa delle acque meteoriche e che le colture ad oggi praticate sono essenzialmente di tipo estensivo (prevalentemente seminativo);

valutato che date le caratteristiche dimensionali dell'opera proposta:

- le informazioni disponibili sono esaustive per valutare le possibili



Il Ministro dell'Ambiente

ricadute ambientali dell'opera;

- la soluzione progettuale adottata in rapporto ai vincoli ed alla qualità ambientale dei luoghi interessati è da ritenersi idonea;
- l'impatto ambientale a seguito dell'intervento è da ritenersi trascurabile, anche in relazione al fatto che dai dati forniti si evince che il mancato apporto al Fiume Platani non è rilevante, considerato il regime stagionale del corpo idrico;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per la valutazione di impatto ambientale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

VISTA la nota della Regione Sicilia, pervenuta in data 7 maggio 1990, con cui si osserva in sintesi che:

- l'area dello sbarramento risulta interessata da alcuni corpi di frana ed il circondario del bacino a monte da una potenziale mobilità delle coperture superficiali che andrebbero valutate sotto il profilo geologico e geotecnico in sede di valutazione di impatto ambientale al fine di garantire la stabilità della zona dello sbarramento e l'eliminazione del possibile interrimento dell'invaso nonché di degrado ambientale;
- il progetto di riforestazione che fa parte delle opere complementari al progetto prevede la sistemazione di una ristretta fascia attorno alle sponde dell'invaso mediante una piantumazione finalizzata al consolidamento delle sponde ed alla minimizzazione dell'impatto visivo; le essenze stabilizzanti non appaiono interessare tutte le zone di potenziale mobilità dei suoli;
- il riempimento dell'invaso si prevede che avvenga in un arco di tempo minimo pari a due anni, sulla base delle piovosità medie rilevate nel periodo 1921-1981 pari a 635 mm annui. Oggi tali medie appaiono ottimistiche, considerato che le medie annue dal 1980 al 1987 sono di circa 536 mm; in tale periodo non è previsto alcun rilascio di acque dall'invaso con prevedibili conseguenze sulle caratteristiche ecologiche del tratto a valle dello sbarramento;
- l'utilità dell'invaso ai fini irrigui presuppone la trasformazione agricola dell'area irrigua a valle, da seminativa ad arborea da frutto; non è presentato alcuno studio sulla compatibilità delle acque invasate con i suoli da irrigare e le colture previste;
- il torrente Tumarrano dove confluiscono il torrente Zoffi ed il Montoni, anche se rimane asciutto per lunghi periodi nel corso dell'anno, è uno degli affluenti di monte del fiume Platani, compreso fra le zone degradate secondo l'individuazione del D.P. Reg. n. 93 del 2 luglio 1986 di approvazione del Piano di risanamento delle acque; dai dati presentati risulta che la

realizzazione dell'invaso Zoffi e dell'invaso Cannamasca portano a ridurre di circa il 37% in condizione di regime, il deflusso medio annuo del Tummarano presso la stazione n. 201 posta a quota 341 s.l.m.;

- non sono state valutate sufficientemente le conseguenze del mancato apporto idrico proveniente dal Tumarrano al fiume Platani anche nella considerazione che più a valle di tale confluenza il fiume Gallodoro immette nel Platani acque ad alto contenuto salino in quantità tali che il fiume Platani risulta scarsamente utilizzato a scopi irrigui;

VISTA la nota del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali del 12 novembre 1990 con cui si osserva che l'intervento, anche se di limitata incidenza nel contesto generale dell'area geografica, apporterebbe delle modifiche alle qualità paesaggistiche del sito prescelto che presenta tuttora un aspetto agricolo, caratterizzato come è da colture estensive cerealicole vocazionali del territorio;

VISTE le risultanze della conferenza dei servizi convocata dal Ministro dell'ambiente il 15 marzo 1991, cui ha partecipato il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali, riguardante la proposta di un provvedimento di pronuncia di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni;

PRESO ATTO che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla diga sul torrente Zoffi da realizzarsi in Comune di Cammarata (AG), località Agro di Cammarata, presentato dal Consorzio di Bonifica delle Valli del Platani e del Tummarano a condizione che:



Il Ministro dell'Ambiente

si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- a) siano definite con precisione le modalità tecniche ed idonee garanzie per il risanamento delle cave dopo la loro utilizzazione;
- b) siano acquisite le necessarie concessioni minerarie prima dell'approvazione definitiva del progetto.
- c) siano definite le modalità di controllo dei rilasci idrici in fase di costruzione e riempimento dell'invaso;
- d) sia previsto in fase di esercizio un rilascio minimo estivo pari a 20 l/s e comunque negli altri periodi non inferiore al 15% della portata di cui è prevista l'erogazione;
- e) sia rielaborato il progetto esecutivo della forestazione nel rispetto dei criteri informativi assunti a base del progetto stesso e tenendo conto delle finalità relative alle caratteristiche ambientali del sito, alle funzioni assegnate per la stabilità dei pendii ed alla ottimizzazione delle fasi di manutenzione; inoltre le specie non autoctone, comprese le specie fruttifere, siano limitate alla zona "Z.1" del progetto;
- f) sia integrato il sistema di monitoraggio proposto con una maggiore precisazione in merito ai sistemi di intervento in caso di emergenza con un'estensione della rete all'intero sistema idrico comprendente, oltre al torrente Zoffi e Tumarrano, anche la confluenza con il fiume Platani e la confluenza di quest'ultimo con il fiume Gallodoro;
- g) si proceda ad un controllo programmato e progressivo del paesaggio agricolo;
- h) si verifichi la congruità con le previsioni dei piani paesistici di cui alla legge 431/85;
- i) l'esecuzione del progetto sia subordinata alla approvazione ed al finanziamento delle opere di distribuzione delle acque;

i soggetti pubblici competenti procedano ad una coordinata verifica sulla congruenza fra l'opera in esame ed altri interventi che si intendessero realizzare nel medesimo bacino idrografico e non sottoposti a giudizio di compatibilità ambientale, nonchè all'adozione delle conseguenti azioni per garantire la migliore utilizzazione della risorsa idrica, la cui penuria in zona la rende particolarmente preziosa;

D I S P O N E

che il presente provvedimento sia comunicato al Consorzio di Bonifica delle Valli del Platani e del Tumurrano, al Ministero dei Lavori Pubblici, alla Agenzia per lo sviluppo e la promozione del Mezzogiorno ed alla Regione Sicilia., la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li 6 AGO, 1991

SL
IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Carra

IL MINISTRO PER I BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

[Signature]